



# GIORNALISTI per l'ambiente CRESCONO

**G**io **giornalisti nell'erba** è uno dei principali concorsi giornalistici italiani sulle tematiche ambientali. Indetto dall'associazione "Il Refuso" e riservato ai ragazzi e ragazze dai 5 ai 18 anni, il concorso premia articoli, servizi, reportage e altre forme di comunicazione. La giuria è composta da personalità di spicco del mondo dell'informazione, tra cui

Luigi Contu, direttore responsabile dell'ANSA (presidente della giuria), Mario Tozzi, Sandro Ruotolo, Alessandro Cecchi Paone, Maurizio Torrealta. Per l'edizione 2010, alla quale hanno partecipato coi propri lavori oltre 2.500 studenti da tutta Italia, la selezione degli elaborati ha riguardato in particolare i temi "Sole" e "risorse idriche"

con le seguenti sezioni:

- **Mi scappa l'acqua** - dai 5 ai 9 anni
- **Diritto d'acqua** - dai 10 ai 14 anni
- **Yellow è megliau** - dai 14 ai 18 anni

Il titolo completo della terza sezione era "Yellow è megliau: nuove frontiere per il solare. L'amministrazione locale

"GIORNALISTI NELL'ERBA" È UN CONCORSO **PER UNDER 18 SU TEMI AMBIENTALI**, CON UN FOCUS PER IL 2010 SULL'ENERGIA SOLARE. NELLA SEZIONE DAI 14 AI 18 ANNI HA VINTO UN ARTICOLO SULLE INIZIATIVE FV DEL COMUNE DI TRADATE, IN PROVINCIA DI VARESE, CHE PUBBLICHIAMO IN QUESTE PAGINE

Luciano Gori, sindaco di Monte Porzio Catone (Roma), consegna il premio di Giornalisti nell'erba a Martina Cavallaro, autrice dell'articolo "L'avventura di Tradate" (foto di Stefano Corradi).

cosa sta facendo?" e la vittoria è andata a Martina Cavallaro, studentessa della V BP, dell'ISIS (Istituto Statale Istruzione Superiore) "Marie Curie" di Tradate (Va), con l'articolo dal titolo "L'avventura di Tradate", che pubblichiamo in queste pagine. «Inizialmente non volevo nemmeno partecipare perché ero molto impegnata con la scuola e



L'ARTICOLO  
PREMIATO

# L'avventura di Tradate

I grandi passi avanti di un  
piccolo comune verso il solare

Tradate: comune di 17.560 abitanti a venti km da Varese. Non proprio la città più assoluta d'Italia, ma un centro che comunque sta investendo molte energie - sia come amministrazione, sia come privati - nell'utilizzo del solare. Non è la scelta più facile: bisogna andare contro lo scetticismo che accompagna sempre le decisioni importanti e contro l'abitudine maturata in sessanta e più anni di uso dell'energia elettrica nelle case italiane. Ma qualcosa si muove e con risultati incoraggianti. Tutto inizia nel febbraio 2008, quando cominciano i lavori di rimozione dell'eternit dal tetto della scuola media Galileo Galilei: proprio in quell'occasione, dice il vicesindaco Vito Pipolo, «abbiamo preso due piccioni con una fava» integrando al nuovo tetto un sistema di moduli fv da 10 kW che da solo riesce a far fronte al fabbisogno di energia della scuola facendo risparmiare all'amministrazione un bel po' di soldi. «Vogliamo essere virtuosi anche sul fv. Siamo uno dei comuni in Italia che su questa tecnologia dà grandi possibilità di accesso anche ai privati, promuovendo la possibilità di finanziamenti speciali attraverso le banche»; sono sempre di più, infatti, le banche che destinano delle linee di credito specifiche per chi vuole investire su queste nuove fonti di energia. Altro ente che da sempre si batte per la diffusione di politiche ecologiche e sostenitrice storica del fv in città è Legambiente Tradate, che da anni assiste i cittadini rispondendo ai dubbi alle perplessità in materia di solare (e non solo). Membro insostituibile di questa associazione, nonché docente e possessore di un impianto fv, il signor Maurizio Alberti. «Abbiamo creato prima un gruppo di acquisto tra famiglie interessate, abbiamo studiato il problema a fondo, contattato le ditte e le banche e siamo partiti con i primi 6 impianti - afferma Alberti -. Poi, abbiamo proposto la stessa operazione al comune, con lo scopo di diffondere al massimo queste scelte. Il comune, nella figura di Seprio Servizi, (braccio operativo del comune in materia di ecologia), ha accettato e abbiamo lanciato l'iniziativa a livello comunale, con prezzi molto bassi: 5.000 euro al kW installato. Tutto è regolato da una legge dello Stato, che riconosce tariffe molto alte a chi produce energia elettrica dal Sole. Con questi soldi ti paghi il prestito della banca e in più ci guadagni. È la prima volta in cui scelte ecologiche vengono premiate dalla propria coscienza e dal borsellino. Circa 20 famiglie più le scuole. La potenza installata è notevole: più di 200 kW e continua a salire. C'è uno scetticismo di fondo, oppure qualcuno dice che sono brutti sul tetto, in realtà si studiano soluzioni sempre più estetiche e comunque rispetto all'impatto ambientale di una centrale nucleare... Funziona molto il passa parola: chi installa un impianto dopo un po' ci chiama e ci dice: "c'è un amico che vorrebbe installare un impianto..." Chiediamo al signor Alberti come possessore di un impianto quali sono le maggiori difficoltà che ha incontrato quando lo ha installato. «La paura di aver azzeccato la scelta e che cosa potevano dire i vicini. La cosa più importante è che la tua casa vive con il Sole e si chiude con l'elettricità da fonti fossili. Si sua solo energia pulita. E quanto costa? Niente, è gratis, grazie alle banche, e in più ricavi qualche centinaio di euro all'anno). Sono un professore dell'ITIS di Saronno e mi piace ricordare che già tre miei ex-studenti lavorano nel campo del fv e uno ha fatto la tesi di laurea sull'eolico. Noi abbiamo proposto il mezzo del futuro, un triciclo chiuso per città che si ricarica col Sole.» Bisogna ricordare che il caso di Tradate non è isolato; sono sempre di più i comuni e i singoli cittadini che decidono di abbandonare l'energia fossile per quella più pulita del Sole o di altre fonti alternative. Dimostrano a tutta la nazione che cambiare si può ed è utile per tutti e conveniente per le proprie tasche. A tutti coloro che diffidano di queste nuove tecnologie e puntano sul nucleare perché convinti di poter risolvere il problema dell'energia facilmente e in poco tempo si può fare presente che "l'avventura di Tradate" è partita solo da due anni e ha già prodotto grandi risultati; allo stesso modo le piccole-grandi menti degli studenti di oggi sono già all'opera nel progettare e creare nuove tecnologie in grado di collegarsi ai nostri bisogni senza necessariamente devastare l'ambiente. Non ci sono scuse: bisogna solo cominciare.

Martina Cavallaro



il concorso scadeva a breve - spiega Martina - ma proprio in quel periodo c'era molta agitazione a causa delle iniziative del Governo a favore del nucleare, così ho pensato che scrivere di fotovoltaico poteva essere un buon modo per far sentire la mia voce contro dei provvedimenti che mi sembrano sbagliati. Riguardo al sistema informativo italiano sui temi dell'energia e dell'ambiente le dico semplicemente che prima di fare le mie interviste per l'articolo non sapevo assolutamente che esistessero degli incentivi per il fv. Sono certa che la tecnologia solare debba fare ancora dei passi avanti (ad esempio per abbattere l'inquinamento derivante dalla produzione dei moduli) ma piuttosto che utilizzare i soldi dei cittadini per costruire delle centrali nucleari ritengo sia più saggio investirli sulla ricerca per il miglioramento delle rinnovabili. ■